

14 set 2023

 REDAZIONE
LUCCA

Ricevi le notifiche su
LUCCA

 Attiva

Home [Lucca](#) [Cronaca](#) [Rubedo a Capannori: Performance Itinerante su Morte e Vivere](#)

Rubedo a Capannori: Performance Itinerante su Morte e Vivere

Rubedo è una performance itinerante che esplora la morte e il morire, la rilevanza e l'instabilità del vivere, attraverso l'azione performativa, la videoinstallazione e il camminare nella natura. Un'esperienza che celebra la dissoluzione della materia e la trasformazione dell'anima.

Rubedo è la performance itinerante, ideata e diretta da Cecilia Bertoni, in collaborazione con Carl G. Beukman, Claire Guerrier e Fernando Marques Penteado, presentata in prima nazionale da domani a domenica 17 settembre, alle 17 (con repliche, alla stessa ora, dal 22 al 24 settembre e dal 29 settembre al 1 ottobre), negli spazi esterni e interni della Tenuta Dello Scompiglio di Vorno. Il lavoro, prodotto dalla Associazione Culturale Dello Scompiglio e pensato per un numero massimo di 11 partecipanti, attinge alla tematica della morte e del morire, ma racconta anche della rilevanza e dell'instabilità del vivere, in senso individuale e collettivo, nelle sue affinità coi misteri e l'immaginario del processo alchemico.

La parola "rubedo", che evoca l'eterna trasformazione del corpo e dell'anima, trova così espressione in un percorso in cui si intrecciano l'azione performativa, la videoinstallazione e il camminare stesso nella natura della Tenuta. "Il pubblico - spiega Cecilia Bertoni - è condotto lungo un itinerario che prende le mosse dal video site-specific On the corner (già presentato nel 2019), per poi svilupparsi su un'altra traccia, seguendo un percorso nella natura che accompagna, contrasta e dialoga con quello di una vita.

Diversi caseggiati si stagliano come corpi, integri, diroccati, pieni di luce o sotterranei, mentre gli elementi performativi dell'acqua e del fuoco s'intrecciano agli elementi della natura stessa. Due asini bardati ci aiutano a celebrare la dissoluzione della materia, il lasciar andare tante cose, gingilli e ricordi onorano anche la poesia del momento".



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[Cronaca](#)

Nuove regole per la sosta in ztl. Funziona il 'giro di vite'. Pochi i dimoranti che rinnovano

[Cronaca](#)

L'industria e le carte da decifrare. Dai dazi, all'energia e gli Assi Viari

[Cronaca](#)

Rubedo a Capannori: Performance Itinerante su Morte e Vivere

Rubedo è una performance itinerante che esplora la morte e il morire, la rilevanza e l'instabilità del vivere, attraverso l'azione performativa, la videoinstallazione e il camminare nella natura. Un'esperienza che celebra la dissoluzione della materia e la trasformazione dell'anima.

REDAZIONE LUCCA

Rubedo è la performance itinerante, ideata e diretta da Cecilia Bertoni, in collaborazione con Carl G. Beukman, Claire Guerrier e Fernando Marques Penteadó, presentata in prima nazionale da domani a domenica 17 settembre, alle 17 (con repliche, alla stessa ora, dal 22 al 24 settembre e dal 29 settembre al 1 ottobre), negli spazi esterni e interni della Tenuta Dello Scompiglio di Vorno. Il lavoro, prodotto dalla Associazione Culturale Dello Scompiglio e pensato per un numero massimo di 11 partecipanti, attinge alla tematica della morte e del morire, ma racconta anche della rilevanza e dell'instabilità del vivere, in senso individuale e collettivo, nelle sue affinità coi misteri e l'immaginario del processo alchemico.

La parola "rubedo", che evoca l'eterna trasformazione del corpo e dell'anima, trova così espressione in un percorso in cui si intrecciano l'azione performativa, la videoinstallazione e il camminare stesso nella natura della Tenuta. "Il pubblico - spiega Cecilia Bertoni - è condotto lungo un itinerario che prende le mosse dal video site-specific *On the corner* (già presentato nel 2019), per poi svilupparsi su un'altra traccia, seguendo un percorso nella natura che accompagna, contrasta e dialoga con quello di una vita.

Diversi caseggiati si stagliano come corpi, integri, diroccati, pieni di luce o sotterranei, mentre gli elementi performativi dell'acqua e del fuoco s'intrecciano agli elementi della natura stessa. Due asini bardati ci aiutano a celebrare la dissoluzione della materia, il lasciar andare tante cose, gingilli e ricordi per permetterci di andare oltre, di trasformarci. L'esistenza - nella luce della vita come opera completa, con tutte le sue cadute, con le sue piccole morti - giungendo alla fine può rivelarsi come un tessuto pieno di ironia, di colori e anche di leggerezza. E coloro che restano celebrano la propria tristezza, ma onorano anche la poesia del momento".

